

# Trump rilancia: dazio globale al 15%

## Commercio mondiale

Conto più salato rispetto alla prima ipotesi del 10%  
Tariffe a effetto immediato

Tajani convoca domani la task force sui dazi istituita alla Farnesina

Donald Trump alza il tiro dopo la bocciatura dei dazi da parte della Corte Suprema e in un messaggio su Truth ha annunciato che porterà nuovi balzelli globali sostitutivi delle reciprocal tariffs al 15% (dopo aver firmato poche ore prima un ordine esecutivo che le stabiliva al 10%). Intanto, sul fronte italiano il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha convocato per domani una nuova riunione della task force sui dazi con associazioni di categoria e imprese. **Barlaam, Perrone, Santacroce e Valsania** — alle pagg. 2-3

# Trump rilancia: «Dazio globale del 15%, molti Paesi ci hanno derubato»

**Al contrattacco.** Il presidente Usa alza le tariffe sull'import annunciate venerdì dopo la bocciatura della Corte Suprema. E insiste: «L'amministrazione nei prossimi mesi introdurrà ulteriori misure a prova di legge»

**I nuovi dazi mettono al sicuro le entrate e sono identici a quelli negoziati con Ue, Giappone e altri partner**  
**Marco Valsania**

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK

Donald Trump alza il tiro della risposta alla bocciatura dei suoi ambiziosi dazi reciproci per mano della Corte Suprema americana: su Truth Social ha annunciato che nuovi balzelli globali sostitutivi delle *reciprocal tariffs* saranno del 15%, dopo aver firmato solo poche ore prima un decreto che li stabiliva al 10% dal 24 febbraio. I nuovi dazi sull'import, con l'obiettivo di neutralizzare la sentenza, sono identici a quelli negoziati o discussi con Washington da grandi partner per scongiurare più gravi traumi e penalizzazioni, dall'Unione Europea al

Giappone, dalla Corea al Suda Taiwan.

La nuova escalation di Trump ricorre ora alla Section 221 del Trade Act del 1974, che permette al presidente di innalzare barriere proprio fino al 15% per 150 giorni davanti a severi squilibri nell'interscambio. Ed è dura anche nei toni: «Io, come presidente degli Stati Uniti, con effetto immediato alzerò la tariffa mondiale del 10% sui Paesi, molti dei quali hanno derubato per anni gli Stati Uniti senza alcuna rappresaglia (finché non sono arrivato io), al livello massimo e legalmente consentito del 15%». Ha aggiunto che non intende fermarsi: «Nei prossimi mesi, l'amministrazione Trump determinerà e emetterà nuove e legalmente permesse tariffe, che continueranno il nostro straordinario successo nel fare di nuovo grande l'America». Il presidente ha anche rinnovato gli attacchi ai magistrati,

affermando che il nuovo 15% sarebbe il risultato di una «approfondita, e dettagliata analisi della ridicola, maldestra e straordinariamente anti-americana» decisione della Corte.

I giudici hanno spuntato gli artigiani commerciali di Trump, come facile arma buona per tutte le occasioni. La sconfitta politica e legale non ha tuttavia alterato i suoi piani, che minacciano di lasciare profondamente trasformato e sempre più teso il quadro dell'interscambio come dei rapporti internazionali. Un clima che potrebbe



convincere molte delle nazioni che hanno a fatica raggiunto intese con Washington, anche accettando regimi tariffari svantaggiosi, a preservarli.

La promessa dell'amministrazione di non cambiare strada è fatta di altre cifre derivate dal nuovo dazio generalizzato del 15%: questa tariffa destinata a prendere il posto dei balzelli invalidati, perché fondati su un errato uso della legge per le emergenze economica Ieepa, dovrebbe generare quest'anno medesime entrate, ha calcolato il segretario al Tesoro Scott Bessent. E anche gli analisti prevedono che i dazi effettivi medi Usa nel 2026 non si riveleranno distanti dai valori del 2025.

Il Budget Lab di Yale, ancora prima delle ultime mosse, aveva riassunto così la girandola di annunci: i dazi medi effettivi erano al 16,9%, record dal 1932, sono scesi al 9,1% con la decisione della Corte Suprema ma risalgono al 13% già con un nuovo dazio globale li-

mitato al 10 per cento. Rastrellerebbero entro il 2035 tra i 1.300 e i 2.500 e più miliardi a seconda che i nuovi dazi scadano dopo 150 giorni o diventino in qualche modo permanenti.

Trump ha detto di volerli rendere questa volta davvero permanenti e inattaccabili, in particolare chiedendo ai collaboratori un futuro ricorso aggressivo alla Section 301 del Trade Act, che autorizza «appropriate azioni, incluse tariffe» anche se condizionate a mesi di indagini e audizioni pubbliche su pratiche irragionevoli, discriminatorie o in violazione di accordi.

Non mancano incognite, per lo stesso Trump: gli attuali dazi della Section 221 per essere rinnovati oltre la loro scadenza richiedono un via libera del Congresso. Sono inoltre meno flessibili: Trump ha mantenuto esenzioni esistenti sotto le precedenti tariffe reciproche, per l'import da Messico e Canada coperto dal patto

nordamericano di libero scambio, per minerali critici e alcuni prodotti agricoli, energetici, di elettronica e farmaceutici. Non potrà però manovrare con ulteriori cambiamenti, al rialzo o al ribasso, Paese per Paese. Restano invece al momento di sicuro in vigore ulteriori dazi settoriali e di sicurezza nazionale, che salvo specifici accordi prevalgono su tariffe generalizzate e sono scattati già con norme quali la Section 232 del 1962 o la 301: per acciaio, alluminio e rame sono del 50 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MERZ E MACRON: VALUTEREMO, SERVE POSIZIONE COMUNE UE

Il presidente francese Emmanuel Macron (a destra) e il cancelliere tedesco Friedrich Merz (a sinistra) chiedono una valutazione attenta delle conseguenze sull'economia Ue dei nuovi dazi di Donald Trump. I due leader sollecitano una chiara presa di posizione da parte di Bruxelles



**La guerra del commercio.** Donald Trump (a sinistra) insiste nella sua strategia aggressiva imponendo dazi alle importazioni degli Stati Uniti. Proteste in Corea del Sud (sopra) contro le nuove tariffe decise dagli Usa. La Corte Suprema (a destra la sede di Washington) ha bocciato, in parte, le politiche commerciali del presidente americano

